

RISSEU, MOSAICI DI LIGURIA

Artigianato di qualità e testimonianza geologia locale

regione **LIGURIA**

riferimento geografico **Deiva (SP)**

tutela **no**

motivo **Artigianato tradizionale**



Opere di artigianato di alta qualità, i "risseu" sono un esempio di arte popolare tipico della Liguria, presenti in tutta la regione specialmente nei sagrati di Santuari e chiese, ma anche in ville, giardini e conventi delle località costiere, delle prime alture ed anche dell'entroterra. Sono un esempio di arte, ma sono anche una testimonianza della varietà delle formazioni geologiche presenti nelle diverse aree liguri; si usavano infatti i sassi smussati e levigati presenti in gran quantità nelle spiagge ciottolose e nei greti di torrenti e fiumi. Infatti mentre nel Genovesato i "risseu" (si legge alla francese) sono bicolori, grigio e bianco, in quanto è presente la formazione geologica Calcarea del Monte Antola che è costituito dal grigio calcarea marnoso con bianche venature calcaree, nel Levante sono multicolori per la presenza di rocce rosse o verde scuro oltre alla calcite bianca. Scrive R.Terranova: "Questi tipi litologici sono: diaspro rosso (roccia costituita di silice e dal composto di ferro che ne dà il colore rosso), serpentiniti verdi (rocce costituite essenzialmente di minerale serpentino) e calcite bianca (minerale costituito di carbonato di calcio)". Da recenti scavi alla spalle della staz. FS GE-Brignole è tornato alla luce un risseu del 1500, che apparteneva al sagrato della chiesa degli Incrociati posta lungo la via romana-medievale proveniente da Levante. Un esemplare tra i più ammirati (foto titolo) è quello presente nel giardino pensile di Palazzo Reale a Genova. In origine si trovava nel Convento delle Monache Turchine a Castelletto, nella città alta, bombardato durante l'ultima guerra; il risseu è stato ricostruito in modo mirabile nel giardino che guarda il porto, è tra i più complessi e tra i pochi che presentano scene con figure umane ed animali.

La Scuola Primaria "E. De Amicis" di Deiva (SP) lo scorso anno scolastico ha programmato uno studio dei risseu presenti nel territorio comunale finalizzato anche all'allestimento di una mostra e di un Museo. Il progetto è stato presentato ad un Concorso Nazionale del FAI che proponeva di allestire un Ecomuseo per la valorizzazione dei pregi del territorio ed ha vinto il I Premio. Il lavoro degli scolari toccava molti aspetti: storico, geologico, artistico, ambientale, economico, ecc.

I risseu, veri "Mosaici di Liguria", sono un tipo di pavimentazione che è stato usato per motivi pratici, infatti i ciottoli impedivano il dilavamento del terreno e il formarsi di fango in caso di pioggia, resistevano all'usura del tempo e degli agenti atmosferici consolidando il suolo e rendendolo compatto.

Non mancavano però i motivi estetici dato che con ciottoli di colore diverso si realizzavano composizioni artistiche di grande effetto, ma anche con la sola disposizione dei ciottoli di un solo colore si riuscivano a creare semplici decorazioni.

A Missano, frazione di Castiglione Chiavarese nel Levante ligure, troviamo un risseu del 1879 restaurato tra il 1998 e il 2003, che presenta motivi floreali e due grandi stemmi. Nel piazzale si trova un cartello esplicativo che conferma quanto già detto, racconta la storia del risseu stesso riportando la delibera della fabbrica del 1868 circa la proposta di costruirne uno: "...Fatta la proposta che la chiesa non può mantenersi in stato decente, se non si procede alla formazione di un lastricato di ciottoli in tutto il piazzale, tanto più che nella stagione invernale il detto piazzale è tutto ingobro di fango e in estate ripieno di polvere che s'introduce in chiesa...viene approvata a pieni voti." Come già detto si usava il materiale presente in loco. Solo in casi speciali abbiamo eccezioni, come ad esempio per il risseu del Santuario della Madonna del Monte, sulle alture della val Bisagno a levante della Genova storica, in cui si vuol rappresentare S.Francesco e l'Ordine Franciscano e si usano ciottoli del colore tipico della veste dell'Ordine. La pavimentazione del sagrato del Santuario di N.S. Del Monte sovrastante Genova è costituita da ciottoli bianchi e neri disposti in strisce verticali larghe circa 70 cm. Nell'anno 1908 è stato costruito un bel "risseu" rettangolare di circa m 7 x 5 posizionato davanti all'ingresso. Sullo sfondo di ciottoli neri, in alto, compaiono le lettere A.M. (iniziali di Ave Maria) intrecciate, in ciottoli bianchi. Al di sotto di queste è figurato un braccio di Cristo terminante con una mano, in ciottoli bianchi; sul palmo della mano c'è una ferita realizzata con un ciottolo marrone rossiccio. Incrociato a questo c'è un braccio di S. Francesco, in ciottoli marroni (marrone infatti è il colore dell'abito dei frati francescani) terminante con una mano, in ciottoli bianchi, nel cui palmo c'è un ciottolo marrone che rappresenta la ferita (stigmata) analoga a quella della mano di Cristo. Sopra le due braccia c'è una croce, in ciottoli bianchi e alla base delle due braccia due foglie di palma in ciottoli bianchi e sotto queste la data 1908 sempre in ciottoli bianchi. In basso è disegnato lo stemma di Genova in ciottoli bianchi. Incorniciano le suddette figure ornamentazioni curvilinee a ricci e volute in ciottoli bianchi.

Nell'entroterra abbiamo pure esempi di questa pavimentazione, specie vicino a torrenti ricchi di materiale ghiaioso come a Vobbia ed a Busalla nell'Alta Valle Scrivia e nel sagrato del Santuario di Montebruno in Val Trebbia; uno piccolo è anche a Pentema.

Sulle alture e nelle valli tributarie del Mar Ligure in Comuni (e ex Comuni) non bagnati dal mare molti sono i risseu come a Livellato, Bolzaneto, Struppa, Uscio, Favale, Abbazia di Borzone, Né, S.Salvatore di Cogorno, Velva, Vezzano Lig. ed altri.

Ad Apparizione, sulle alture nel Levante di Genova, si narra che le contadine scese ogni mattina nelle vicine località costiere per portare il latte, ritornassero a casa con ciottoli di mare per costruire il sagrato dell'antico Santuario, ora però in stato di grave degrado, come altri in regione.

A Calvari di Davagna (Alta Val Bisagno) il risseu è stato restaurato circa 30 anni fa da un celebre maestro, Armando Porta; gli abitanti avevano raccolto i ciottoli necessari nel greto di fondo valle.

Anche nel Ponente troviamo risseu come a Varazze, Celle, Albissola, Alassio(1638), Santuario della Costa a Sanremo, Torre Paponi, Ranzo, Taggia.

Molti sono in stato di abbandono anche perchè è difficile e costoso il lavoro di restauro, e non è facile ormai trovare maestranze capaci di restaurarli e produrli usando la tecnica tradizionale, che tra l'altro ha il pregio di rendere la pavimentazione anche in grado di assorbire l'acqua piovana, cosa che non accade usando il cemento; chi si occupava di questo lavoro ha trasmesso poche tradizioni orali ai diretti collaboratori.

Ricerca Sc. Primaria di DEIVA, risseu di S. Antonio

Mosaici a ciottoli furono realizzati già 3000 anni fa dagli ASSIRI in Mesopotamia. Nel II millennio a.C., in GRECIA si iniziò ad usare una pavimentazione a ciottoli che dava resistenza al pavimento e lo rendeva impermeabile, qui la tecnica si diffuse e raggiunse il suo apice (a PELLA, IV - III sec. a.C.) mosaici così raffinati da sembrare dipinti, realizzati con sassi piccolissimi, rappresentano animali, scene di caccia, episodi mitologici.

Mosaici a ciottoli antichi si trovano anche in Albania, Egitto, Israele, Spagna.

Questa tecnica riaffiorò nel XVI sec, per adornare ville con splendidi giardini, pavimentare vialetti, bordure attorno ai ninfei. Il risseu si estese agli spazi sacri per impreziosire sagrati di chiese e santuari; il massimo si ebbe tra la II metà del '600 e la fine del XIX sec. L'abbondanza e la facile reperibilità dei ciottoli la rese un'arte popolare e i sagrati si arricchirono di mosaici con trame e simboli, tramite tra il mondo profano del paese e quello sacro della chiesa. Il risseu di S. Antonio (1766) presenta motivi floreali e volute di grande bellezza.

Il sagrato di S. Anna a Piazza (1869) fu realizzato con ghiaie di mare trasportate dai parrochiani che costruivano a Deiva la prima linea ferroviaria (Ge-Spezia), è policromo rettangolare segue rigorose regole geometriche, con disegno elegante ed equilibrato.



Restauro del sagrato della chiesa di San G. Battista di Quarto

Il risseu del sagrato della chiesa di San Giovanni Battista di Quarto (città di Genova) è del 1620, restaurato nel 1800 ed ora a giugno del 2012; le date sono riportate nel risseu stesso. Per i disegni sono stati utilizzati ciottoli di mare di piccole dimensioni, da 1 a 4 cm nei particolari, fino a 10 cm nelle parti di contorno, che permettono di ottenere motivi più raffinati. È un esempio di risseu bicolore, tipico del Genovesato, grigio e bianco (è calcite), e presenta motivi geometrici e religiosi; vicino alla facciata ne notiamo uno che richiama la Croce di Malta, altri sono cerchi con 7 raggi (il numero 7 ricorre sovente nella religione cattolica); al centro vediamo una rosa dei venti che conferma il tradizionale orientamento a levante della chiesa in origine romanica, trasformata in barocca nel 1600.

Sotto il porticato laterale troviamo un altro risseu più piccolo, dove sono raffigurati motivi vegetali.

Il restauro del 2012 ha interessato la parte di sagrato centrale davanti alla facciata della chiesa, ricostruendo i tratti mancanti con l'uso della tecnica tradizionale; la parte restante monocolora sarà recuperata in seguito.



Risseu dei 5 Campanili

Partenza da ZOAGLI centro - scalinata a destra della farmacia (si segue la mattonella bianca e rossa). Si raggiunge e si attraversa la via Aurelia - direzione San Pietro di Rovereto. (vedere notevole risseu della Chiesa di San Pietro, del 1789). Si riprende il sentiero a sinistra della Chiesa che pianeggia fino a Semorile. Si prosegue in direzione della frazione Sexi (salici) verso la cappella di Santa Maria Maddalena. Per arrivarci c'è l'unica vera rampa del percorso. dopo il piccolo piazzale di S. Maria Maddalena il sentiero si snoda abbastanza pianeggiante (qualche sali scendi) fino a raggiungere S. Ambrogio (sagrato a risseu rifatto). A destra guardando la chiesa si scende fino ad arrivare all'asfalto che durerà fino a San Pantaleo (risseu semplice). Discesa a sinistra della chiesa su ciottolato un po' sconnesso fino all'Aurelia che bisogna attraversare e percorrere fino a trovare una deviazione sulla destra (casa con pergolato a fianco e cicadea). Si percorre il sentiero fino ad arrivare alla casa di riposo Conte Canevaro. Di lì si scende a Zoagli centro dove la chiesa presenta

un sagrato a risseu e la curiosità di un altro risseu sulla cupoletta del campanile; non colpito dal bombardamento che ha distrutto il paese!

(12 km, circa 4 ore)



Risseu del Tigullio

Nel Tigullio uno splendido esempio di risseu multicolore è visibile a Lavagna sul piazzale antistante la chiesa parrocchiale di S. Stefano, sia sul pianerottolo che interrompe la grandiosa scalinata, posto tra 2 leoni in marmo bianco, sia sul piazzale antistante la facciata. Ancora interessante è il caso di Rivarola, ove il piazzale della chiesa è stato recentemente dotato di un nuovo mosaico, in sostituzione di quello vecchio degradato; vi compaiono ciottoli di serpentinite verde accostati a quelli bianchi, però non sono di calcite levigati dall'acqua, sono stati ottenuti artificialmente da marmo bianco; una volta i ciottoli si raccoglievano nel greto del torrente Entella sottostante.

Chi andasse a vedere questo mosaico ricordi di portarsi sul fianco sinistro della chiesa ove compare un residuo di quello vecchio, bellissimo, di ciottoli verdi, rossi e bianchi. Nel Tigullio Orientale sono frequenti i risseu di ciottoli verdi, rossi e bianchi perchè le rocce di provenienza sono molto diffuse nei monti dell'interno, in particolare nella valle Graveglia e nell'area del Monte Aiona. Altri esempi sono nel Tigullio Occidentale, prevalentemente privi di ciottoli rossi, come a S. Margherita Ligure nella villa Durazzo, davanti alla chiesa parrocchiale ed alla chiesa di Nozarego sulle pendici del Monte di Portofino; davanti alla parrocchiale ed alla chiesa di S. Giorgio a Portofino.



Risseu valle di Deiva

Evento 150x150

sabato 01 giugno 2013

Ragazzi accompagnati

SI NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **44.233531**

Longitudine **9.558921**

Periodo

Dislivello

Durata

Difficoltà

Cartografia